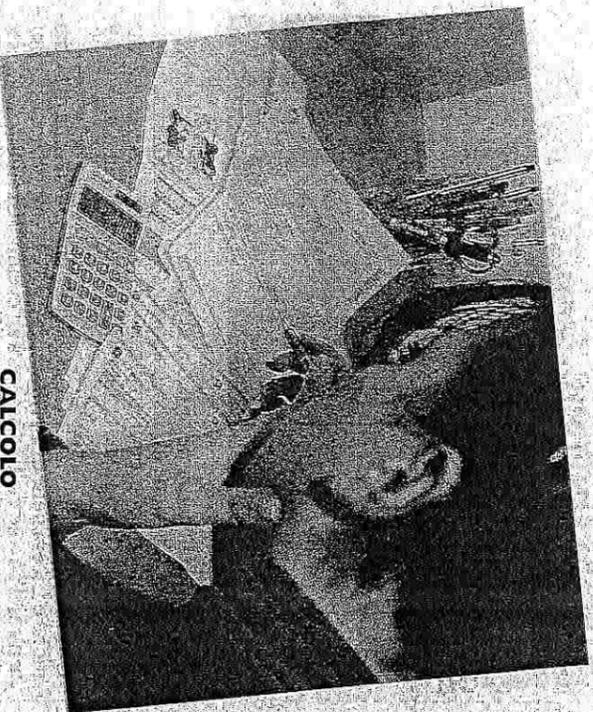


LE NOSTRE TASCHE (3)

50%

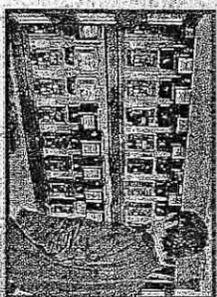
DELLE VOCI DELLE FATTURE SONO I COSTI PER CONDURRE L'ENERGIA AI CONTATORI



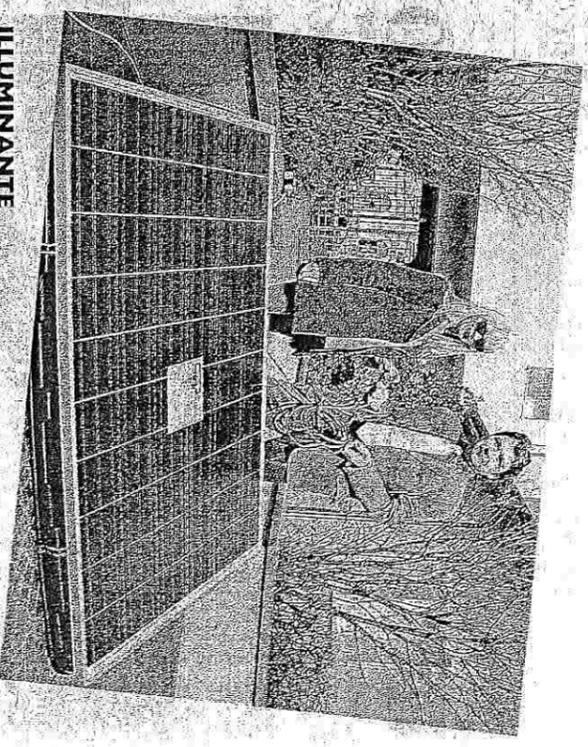
UN SITO UTILE

Nel sito dell'autorità per l'energia elettrica e il gas si possono fare delle simulazioni per capire qual è il consumo giusto

CALCOLO
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti sono le voci su cui è possibile risparmiare



IL SOLE IN CASA
690
EURO PER L'IMPIANTO
Il micro-fotovoltaico One way consiste in un impianto capace di produrre 1/4 di kilowatt, dal costo di 690 euro. Iva inclusa



ILLUMINANTE
Massimo Berti e Mirella Li Rosi mostrano il pannello fotovoltaico domestico (Fantini)

ELETRICITÀ E GAS

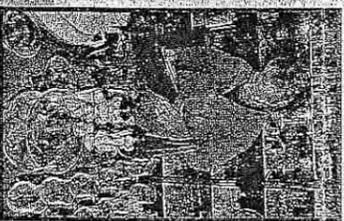
Per energia elettrica e gas meglio restare sul mercato di tutela perché si spende meno. Questo vale soprattutto per i privati»

I segreti per risparmiare sulle bollette aziendali

Meglio l'acquisto collettivo con imprese associate

LOW COST: LE PUNTATE PRECEDENTI

Mercatini dell'usato
Si moltiplicano i mercatini dell'usato che vedono sempre più persone a caccia di occasioni: c'è anche chi baratta gli oggetti senza spendere



Spesa e casa dell'acqua
Una tappa alla casa dell'acqua sta entrando nelle abitudini dei forlivesi: in città ce ne sono due. La spesa ormai si fa solo con un occhio alle offerte



ALTRO consiglio che può arrivare all'impresa è quello di «effettuare investimenti strutturali per risparmiare, coibentando per esempio». Per l'energia elettrica e il gas (il consiglio vale soprattutto per i privati, le imprese più strutturate dovrebbero avere un responsabile acquisti informato in merito), meglio restare sul mercato di tutela (quello dove non c'è stata liberalizzazione) che sul libero mercato. «Perché si risparmia di più. Lo dicono i numeri dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas». Altri consigli per i cittadini. «Non bisogna mai mostrare le bollette, perché contengono un numero, il codice fiscale del contatore, che un venditore scorretto può usare per far partire la nuova fornitura. L'attivazione tecnica è infatti slegata dall'attivazione contrattuale».

INOLTRE ai contratti telefonici sono validi. Lo dice il Codice del consumo». Il contratto telefonico prevede sì una firma, ma la copia del contratto da firmare viene solitamente inviata dopo l'attivazione della fornitura. E a volte — ma qui siamo ovviamente del campo delle truffe — non viene inviato nulla. Altro consiglio: nel sito internet dell'Autorità (www.autorita.energia.it) è possibile effettuare alcune simulazioni per capire il consumo 'giusto' della propria attività e abitazione.
Luca Bertaccini

SE UN'AZIENDA si rivolge a Utili per capire come risparmiare, come opera la consulente? «Mi faccio consegnare le bollette dell'ultimo anno — spiega —, verifico quanto è come consuma l'impresa. Noi, oltre che attività di consulenza, possiamo anche fare l'acquisto diretto dell'energia. Il consiglio che posso dare è che l'aggregazione (una sorta di acquisto collettivo tra più imprese, ndr) paga sempre. Però è difficile aggregare». Ancora: «Guardo se le componenti obbligatorie sono applicate correttamente».

IL COSTO dell'energia è infatti composto al 50% da voci che, riassumendo, sono quelle che paghiamo per far arrivare l'energia al contatore. E può capitare che qualche venditore faccia il finto e faccia la cresta su queste voci fisse. «Sì — dice — di anomalie ne troviamo». La consulente analizza anche «se un'azienda paga di più o di meno rispetto alla media

LA NOVITÀ SONO I MICRO E HANNO COSTI CONTENUTI

Pannelli fotovoltaici per la famiglia

PANNELLI fotovoltaici a misura di uomo, anzi di famiglia. Da inizio anno sono disponibili sul mercato pannelli dalla potenza e dal costo contenuti. «Ancora non c'è un brevetto — racconta Massimo Berti, tecnico commerciale di Sun System —. Stanno vendendo questi piccoli impianti che si possono posizionare in terrazzo per esempio. Il pannello fotovoltaico One way consiste in un impianto capace di produrre 1/4 di kilowatt, dal costo di 690 euro. Iva inclusa.

E IMPORTANTE ricordare — continua — che al 50% è detraibile fiscalmente». Chi acquista questi impianti non ha l'ambizione di rivendere l'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici. «Certamente c'è la possibilità di comprare altri, e arrivare anche fino a 1 kilowatt di potenza

Ma se una persona intende andare oltre allora il consiglio è comprare impianti più grandi». Inoltre, nel caso di produzione di energia in eccesso, per rivenderla si dovrà siglare un vero e proprio contratto di vendita con il gestore del servizio (Enel per esempio). «Per far funzionare il mini impianto da 1/4 di kilowatt è semplice: serve solo una presa di corrente. C'è poi una sorta di contatore dove è possibile leggere in tempo reale la produzione di energia. Sempre che, banale dirlo, ci sia il sole. Inoltre l'impianto non è fissato a terra, ma si può spostare. Non un dettaglio, perché se una persona è in affitto e cambia casa, può trasportare con tanto di pannelli fotovoltaici. Garantito per una ventina d'anni. «Finora — continua Berti — abbiamo venduto questi impianti soprattutto a piccole attività commerciali. Un esempio è il ristorante Passaparola in corso Garibaldi».